

LORENZO ANTINORI

DON GIUSEPPE
FINI

Compositore e organista
Maestro di Cappella delle Cattedrali di Urbania e Urbino



Indice sommario

<i>Prefazione</i>	1
<i>Abbreviazioni</i>	3
I. Urbania, già Casteldurante: la Cappella Musicale della Cattedrale.....	5
II. Storie di tante vite consacrate.....	23
III. Gli studi al Liceo Musicale “Rossini” di Pesaro.....	51
IV. L’incarico a Maestro di Cappella della Cattedrale di Urbania.....	65
V. Dal primo ’900 agli anni ’10.....	83
VI. Il nuovo Organo della Cattedrale di Urbania.....	121
VII. Gli anni ’20.....	131
VIII. L’incarico a Maestro di Cappella della Cattedrale Metropolitana di Urbino.....	151
IX. Gli anni della maturità ad Urbania.....	167
X. <i>Exitus</i>	199
XI. Testimonianze, analisi grafologica.....	213
XII. Catalogo delle composizioni di don Giuseppe Fini.....	233
XIII. Apparato fotografico.....	251
<i>Bibliografia</i>	299
<i>Ringraziamenti</i>	303
<i>L’ultima pagina</i>	307
<i>Indice dei nomi</i>	311

Prefazione

Don Giuseppe Fini: sacerdote, Canonico e Decano del Capitolo della Cattedrale di Urbania.

Il “*preziosissimo*” Maestro Fini: organista, compositore, direttore di coro e d’orchestra, concertista, ma anche ricercatore, letterato, bibliotecario.

Severo, distinto nell’essere e nell’apparire, competente, fidato, stimato, riconosciuto, ma anche discusso, contrastato, criticato, sorvegliato.

Conosciutissimo e molto attivo ad Urbania, sua città natale, dov’era riverentemente chiamato “il Maestro Fini”, o più in confidenza e in dialetto “don Pepp”.

Ad oggi insipientemente obliato, trascurato, o peggio, ignorato: il tutto a fronte di grande talento e notevoli doti di mente in campo umano, musicale, letterario e sociale.

È difficile sintetizzare la vita e l’operato di don Giuseppe Fini solo in poche parole, com’è anche complicato – se non addirittura riduttivo – compilare una sua biografia limitandosi solo alle vicende strettamente musicali (di poche delle quali peraltro si ha notizia diretta) verificatesi tra fine ’800 e metà ’900 lungo la vita del sacerdote, vissuta quasi interamente tra due piccole ma vivaci città dell’Italia centrale.

Nel compilare il presente lavoro infatti, l’autore ha ritenuto opportuno, se non quasi indispensabile, procedere seguendo una via decisamente più ampia, riservandosi la possibilità di spaziare applicando l’indagine a tutti gli ambiti operativi di don Fini. Questo non per gusto di prolissità, ma per ben altri motivi: nel caso particolare di un sacerdote impegnato non solo nel campo della musica sacra ma anche nella gestione capitolare e diocesana, così come inserito e rispettato nella vita sociale della patria città ed ancora in tanti altri rami, esiste una profonda compenetrazione tra tutte le vicende seppur appartenenti a sfere differenziate; insomma episodi spesso necessari gli uni agli altri e vicendevolmente contestualizzanti.

Proprio per questo la biografia inizia con la descrizione dell’ambiente dove Fini nacque e visse, ossia quello durantino prima ed urbaniese poi, sia sotto l’aspetto religioso che civile e musicale. Di qui la necessità di una seppur breve storia della Cappella Musicale di quella che diventerà poi la Cattedrale dioce-

sana, anch'essa dedicata, come la vetusta Abbazia benedettina, al martire San Cristoforo.

All'interno di questo ambiente si snoda l'esistenza di Giuseppe Fini, giovane studente nel Seminario urbaniese e poi al Liceo Musicale di Pesaro, quindi sacerdote e musicista sempre più affermato; tuttavia, accanto a questi fatti, vengono sempre tenute in considerazione le vicende relative a personaggi e ad avvenimenti storici contigui, che in qualche modo sono andati ad influenzare la vita del personaggio principale.

Si potrebbe definire la presente opera come una sorta di panoramica, un grande affresco: ciascun avvenimento è riportato cercando di descrivere il più possibile l'ambiente circostante, motivando e contestualizzando l'operato dei vari personaggi, quasi a generare una vera e propria narrazione.

I. Urbania, già Casteldurante: la Cappella Musicale della Cattedrale

Devoluto, con la morte dell'ultimo Duca, lo Stato di Urbino alla S. Sede, il nostro Comune [...] mandò a Roma Giulio Cesare Scirri e Francesco M.^a Mini. Il fine noto a tutti era l'atto di fedele sudditanza al Pontefice, come le altre Città e Terre del Ducato, ma in segreto i due concittadini avevano avuto istruzioni di caldeggiare con ogni loro potere l'elevazione di C. Durante a Città, per meglio esimersi dalla potestà spirituale dei metropolitani urbinati. [...]

Davanti all'Uditore Generale Antonio Cerri, deputato a quest'atto dal Card. Barberini, notaio Odoardo Tibaldeschi, compariscono sei testimoni, tre per Casteldurante, tre per S. Angelo in Vado. [...]

«Dall'edificator suo che fu Guglielmo Durante si chiama Casteldurante, ha un miglio di circuito in pianura amena e bellissima appresso il fiume Metauro che da molte parti la circonda et somministra molte comodità, è di buonissima aria e in altri tempi in quella si sono ritirati il Card. Farnese, il Card. Tornoni ed altri. La sua prima origine viene da Castel delle Ripe, già Castello famoso et nobile, et per la distruzione di quello, fu fondato Casteldurante» [...] «et anco ha una famosissima libreria lasciata dal Sig. Duca ultimo» [...]

La Chiesa di S. Cristoforo è la più antica a tre navi con colonne di travertino di bella qualità, grande, a volta. [...] Ha sagrestia ben fornita di suppellettili, undici tra le capelle ed altari ornati di bellissimi ornamenti indorati, l'altare maggiore ha il suo tabernacolo tutto dorato e bellissimo. Ha il coro, organo bello et indorato, campanile grande et bello con quattro campane, non v'è cimitero ma sepolture dentro la Chiesa cui ha annesso il suo Palazzo di bella struttura con giardino et cortile. Alcune cappelle sono ornate di bellissime pitture. ⁽¹⁾

Questo il resoconto che alcuni scelti cittadini durantini portarono al Sommo Pontefice Urbano VIII, al secolo Maffeo Barberini, regnante dal 1623 al 1644. L'Archivio Segreto Comunale di Urbania conserva due lettere di detti ambasciatori, datate rispettivamente 31 maggio e 7 giugno 1631, nelle quali si raccontano le pratiche che questi svolsero ed i loro soggiorni in Roma finalizzati a far sì che alla loro patria venisse assegnato il titolo di *Città* e che l'antichissima Abbazia di San Cristoforo del Ponte fosse innalzata a Cattedrale. Le pratiche ebbero un felice esito: il Sommo Pontefice, nel Concistoro tenutosi lunedì 18 febbraio 1636, decretò l'innalzamento della "*Terra di Castel Durante*" all'onore di Città e Diocesi. Fu il Card. Francesco Barberini, che dal 1627 in poi, per ultimo, tenne la Commenda dell'Abbazia di Casteldurante, a darne notizia al Ma-

⁽¹⁾ ROSSI 1936, pp. 136, 143-146.

gistrato di Casteldurante⁽²⁾. In seguito alla fondazione delle due Diocesi di Urbana e Sant'Angelo in Vado, in entrambe le città vennero allestiti i palazzi vescovili ed i Seminari Diocesani (questi ultimi anche nei due Vicariati di Mercatello e Sassocorvaro). Non è del tutto chiaro se sia stata espressa volontà del Pontefice Urbano VIII ribattezzare la città col nome di Urbana, decorandola con le insegne del suo stemma nobiliare di famiglia (le api barberine) ed i relativi privilegi, o se piuttosto sia stato atto di eccessiva piaggeria da parte dei durantini nell'entusiasmo di aver ottenuta la sede vescovile.

Il primo Vescovo posto a guida delle Diocesi fu Mons. Onorato Honorati, discendente da nobile famiglia ed originario di Serra de' Conti (Ancona)⁽³⁾. Fu

⁽²⁾ Ivi, p. 152.

⁽³⁾ *“Dal medico Lorenzo Honorati e da Fulgenza Innocenzi nacque Onorato a Serra de' Conti (Ancona) nel 1596. Fatto sacerdote, ben presto la fama del suo sapere e delle sue virtù giunse all'orecchio del Papa, che gli offerse il vescovato di Senigallia e poscia quello di Recanati-Loreto, che egli costantemente rifiutò. Fu nostra ventura, imperocchè il Signore lo chiamava ad un più arduo compito, a costituire cioè e dar leggi ad una diocesi novella. I durantini che con pompa solennissima avevano festeggiato l'annuncio che il loro paese era stato elevato a Città il 18 febbraio 1636, ora, come fiore riarso dal sole d'agosto, attendevano un'altra rugiada vivificatrice. E questa venne allorché seguì la nomina di Mons. Honorati a Vescovo di Urbana e di S. Angelo in Vado. Pur sapendo a quanti disagi e spese andava incontro, abbracciò egli la sua croce pastorale. Il 28 settembre fu consacrato a Roma in S. Maria in Vallicella ed il 29 ottobre 1636 giunse a questa sua Sposa. Tutt'Urbana portò in trionfo il suo novello pastore e la gioia eruppe da ogni cuore spontanea indicibile: quante lotte e quanti sacrifici e per tanti anni avevano sopportato e clero e popolo nostro! Dopo alcune settimane il Vescovo fece il suo ingresso a S. Angelo, poi a Mercatello. Stabilì subito a norma dei canoni le ufficiature corali e il 22 nov. 1637 consacrò solennemente la nostra Cattedrale. Col primo novembre del seguente anno istituì il Seminario, unendovi poi il beneficio semplice di S. Antonio Ab. All'incremento del culto e al lustro delle nuove Diocesi prodigò non soltanto i proventi tutti del Vescovado, ma anche i suoi beni patrimoniali. Tacendo dei tanti donativi ai canonici vadesi e della compra fatta di quel palazzo vescovile, possiamo ben dire che non vi fu chiesa nelle due diocesi di cui Egli non siasi reso altamente benemerito. Potè vedere con immensa sua gioia rifiorire le cristiane virtù e l'ecclesiastica disciplina, per opera specialmente dei sette Sinodi che convocò e che, con forte volontà, volle attuati. All'Honorati dobbiamo la ristorazione del grandioso palazzo dell'Abbazia di S. Cristoforo già deperito dal tempo e dall'incuria. Fino a questi ultimi tempi (1900) vedevamo nella sala maggiore, da lui soffittata, il suo grandioso stemma a stucco. Annesso al palazzo stesso eresse dai fondamenti un altro appartamento di quattro camere, lasciando i sottostanti ambienti alla custodia delle sacre suppellettili. Andato a Roma, riportò in Urbana molti arredi chiesastici e una lampada d'argento che gli costò scudi 266, e questa, con legato apposito, volle stesse accesa perennemente all'altare di S. Cristoforo. Fu l'Honorati che, con elargizione di 2500 scudi, istituì la processione del Sacramento ogni terza domenica e la messa solenne ogni prima del mese all'altare del Rosario. Nel 1650 si portò di nuovo a Roma per il Giubileo, al ritorno consegnò cento scudi, come sua particolare offerta, per comprare i damaschi ad ornare la cappella di S. Cristoforo. Fatta la terza visita pastorale nel 1653, fece dono di altri mille scudi pel servizio corale ai canonici nostri co' quali comprarono il predio - Cerreto-. L'anno seguente tornò all'Urbe per consultare il Pontefice in gravi affari, ma colà giunto lo trovò morto; mons. Honorati fu scelto per fare l'elogio funebre del Papa in S. Giovanni in Laterano. Eletto il successore nella persona del Card. Ghigi, il nostro Vescovo potè averne subito udienza: ricordò allora ad Alessandro VII la morte del fratello Augusto accaduta in Urbana nel 1651 con l'assistenza fino agli estremi del Vescovo stesso. Mosso il Papa da questo colloquio gli consegnò 1500 scudi, coi quali Mons. Honorati comprò il podere di Ca' Lanciarino facendovi del suo un'aggiunta e lasciandolo al Capitolo col peso dell'anniversario a suffragio del Principe. Fuggito da Firenze il Card. Maildachino con la maggior reverenza fu accolto in Urbana e presso il buon Vescovo riparò a' suoi trascorsi. Nel 1659 tornò in patria per la traslazione del corpo del B. Gerardo protettore*

davvero un bel caso che il Sommo Pontefice scegliesse questo prelado per reggere la Diocesi urbaniese: sua particolare avvocata era Santa Cecilia, universalmente nota come Patrona della Musica e dei Musicisti. Il Vescovo Honorati, nel 1637, volle consacrare solennemente la Cattedrale urbaniese proprio il 22 novembre, giorno in cui la Chiesa fa memoria della Santa.

La storia di Casteldurante prima e di Urbania poi si è per molti aspetti sviluppata intorno alle numerosissime chiese che vi sorgevano. Da una ricostruzione di Mons. Corrado Leonardi, tra il XVII ed il XIX sec. il centro cittadino e le immediate vicinanze potevano annoverare circa venti fra chiese, cappelle ed oratori aperti al pubblico, senza contare gli oratori domestici dei palazzi signorili e del Vescovado⁽⁴⁾. Le dimensioni di queste chiese in molti casi erano tali da permettere l'installazione di un organo: a partire dal 1600 gli archivi riportano notizie di almeno dieci strumenti, tra i quali un piccolo *positivo* di proprietà dei Mansionari della Cattedrale, utilizzato per le celebrazioni nei vari altari minori della Cattedrale o affittato alle chiese che ne facevano richiesta, ed un altro organo addirittura contenuto in un oratorio domestico, nel palazzo dei nobili Matterozzi Brancaleoni (purtroppo entrambi andati miseramente dispersi, insieme a molti altri strumenti).

Va detto che il territorio di Urbania, ed in generale della sua Diocesi, era un crocevia commerciale molto importante: diverse rotte mercantili passavano

di Serra de' Conti ed ivi consacronne il sacello. Al ritorno in Urbania fu chiamato ad amministrare, assente quel vescovo, la diocesi di Rimini. Qui l'Honorati tenne il Sinodo, visitò l'intera vasta diocesi, tolse abusi e tenne testa a quanti s'opponavano alle sue riforme. Finito l'oneroso incarico, acclamato tornò alle sue pecorelle. Dopo aver pensato alle necessità del popolo con l'erezione del Monte frumentario, con altri cento scudi accrebbe l'onorario dei canonici nostri col peso di cantare il Te Deum la vigilia della Madonna di Loreto (1640-1666). Con le proprie sostanze liberò il Capitolo urbaniese da un debito contratto di 660 scudi e con altri 530 accrebbe il fondo di Massa. Quando nel 1666 s'addensò la bufera della perdita della biblioteca ducale, egli tentò ogni mezzo per dissiparla: non vi riuscì ed allora calmò l'ira del popolo donando al pubblico la sua libreria particolare. Gli ultimi anni del laborioso pontificato passò nell'esercizio non interrotto dei doveri pastorali e nelle opere di pietà; interveniva spessissimo alle ufficiature corali, e quell'animo candido ed innamorato di Dio dilettavasi sommamente nel canto dei salmi. Affranto finalmente dalle apostoliche fatiche, sentendosi mancare le forze ai grandi doveri di vescovo, chiese di tornare in patria. Sui primi di settembre 1683 toccò la natia Serra de' Conti, ma dopo un mese, cioè il 2 ottobre, vi morì compianto e benedetto in età di 88 anni e 47 di vescovato. Dopo un secolo narrò in classico latino la vita e l'opere di questo suo grande Agnato il Card. Bernardino Honorati Vescovo di Sentigallia" (ROSSI 1936, pp. 156-159).

(4) Di seguito viene fornito l'elenco completo delle chiese del centro urbaniese nel periodo della loro maggior floridezza. In grassetto sono riportate quelle provviste di un organo: **Cattedrale, San Francesco, Santa Caterina, San Giovanni Evangelista (chiesa non più esistente, superstiti parti dell'organo), Cappella Cola -Chiesa dei Morti- (organo non più esistente), Corpus Domini, Santa Chiara (organo non più esistente), Santissima Trinità, Santa Maria Maddalena (organo non più esistente), Santa Lucia, oratorio della Madonna di Cassoni, Spirito Santo (organo non più esistente), oratorio del Carmine, oratorio domestico di palazzo Matterozzi Brancaleoni, tempio bramantesco del Riscatto, Buon Gesù, San Sebastiano, Sant'Antonio Abate, San Pietro, Ss.mo Crocifisso -chiesa dell'ospedale- (organo non più esistente), San Giovanni Battista del Barco, chiesa gesuitica del Crocifisso di Mastro Paolo.**

di lì, provenendo dal mare o da Roma. Anche gli organari che vi transitavano dovevano essere numerosi e di varia provenienza: lo si può facilmente dedurre osservando gli strumenti presenti nei paesi limitrofi. Ad esempio, a Mercatello sul Metauro, paese a circa venti chilometri da Urbania, su cinque organi documentati si trovano opere dovute a costruttori di tre scuole diverse: marchigiana (Saverio Vici), umbra (Antonio e Francesco Martinelli) e toscana (Raffaele Paoli).

Urbania non fu da meno in nessun periodo storico: fra i costruttori che ad esempio si sono avvicendati all'installazione ed alla manutenzione degli organi della Cattedrale figurano il celebre dalmata Pietro Nacchini, Sebastiano Vici di Montecarotto, gli urbaniesi Feligiotti, probabilmente il pesarese Vincenzo Polinori, i Fedeli di Camerino, i Paoli di Campi Bisenzio, i Cioccolani di Cingoli ed infine, in tempi più recenti, la Ditta Inzoli di Crema (costruttrice dell'organo attualmente in uso nella Cattedrale).

Caso particolare è quello del padre durantino Federico Venanzi, accreditato da don Enrico Rossi come il costruttore, nel 1607, del primo organo avuto in dotazione dall'Abbazia di San Cristoforo del Ponte⁽⁵⁾ (strumento del quale esistono pubblicate alcune sommarie indicazioni⁽⁶⁾). Si è reso noto che lo stesso padre Federico fu colui che nel 1599 vendette al Duca Francesco Maria II Della Rovere il predio sul monte Berticchio dove poi il *Serenissimo* costruì una splendida residenza, successivamente andata distrutta⁽⁷⁾. Alla luce di ciò, appare probabile che il terreno fosse di proprietà dell'Abbazia durantina e che dunque padre Venanzi, facente parte del *Convento dei Preti*, abbia funzionato solo da procuratore nella vendita. Oltre questo, lo stesso "dottore" don Federico risulta sia stato dal 1578 al 1622 Arciprete dell'antica Pieve di San Bartolomeo in Proverzo, succedendo allo zio don Venanzio Venanzi, dunque proprio negli anni in cui fu costruito l'organo di cui sopra all'interno della chiesa abbaziale⁽⁸⁾. In conclusione, dai dati appena esposti, è assai probabile che nella costruzione dell'organo il padre Federico Venanzi abbia svolto unicamente il ruolo di intermediario con l'organaro, piuttosto che esserne stato materialmente il costruttore⁽⁹⁾.

⁽⁵⁾ Rossi 1936, pp. 199-200.

⁽⁶⁾ Il Maestro di Cappella don Giuseppe Morbidi (in carica ufficialmente dal 1738 al 1770) "propose bensì al Capitolo di rifare l'organo, perché consumato dal lungo uso, e di piccole proporzioni, (non aveva che otto registri) malamente prestavasi alle esigenze del culto" (FINI 1935, p. 24).

⁽⁷⁾ È stato supposto che il terreno fosse di proprietà diretta del Venanzi (cfr. EICHE 1995, pp. 17 e 93), anche se allo scrivente appare più ammissibile che questo insistesse piuttosto sui possedimenti dell'Abbazia di San Cristoforo del Ponte.

⁽⁸⁾ Rossi 1936, p. 354.

⁽⁹⁾ ACVU, b. 188 *Criminalia / ab an. 1591 / ad an. 1610*, n. 2, vol. *In nome de Dio Amé. Conto delle pene della / Badia de Casteld.^{te} nel Tempo di Mons.^{re} Ill.^{mo} et RV.^{mo} / Gio. Batt. Mamiani della Rovere Abbate de Casteld.^{te} / [grafia di don Enrico Rossi] Multe pagate all'Abbate / Spese per la Badia, Chiesa / 1603. al 1611. All'anno 1607 si legge: "Don Guido Papi [...] de pagare \$ 23. p. gl'organi al P. Fed.^{co} / Ven.^{zi} [...] li 3 di 7bre"; vengono poi registrate le spese del "gesso p. gl'organi", ed altre favore di "Gio. Batt. Mambrino p. l'edificio dell'organo [in data] i5 9bre 1607".*

È storicamente riscontrabile come alcuni artigiani residenti nei piccoli paesi della valle del Metauro, osservando i vari organari forestieri all'opera nelle loro chiese, fossero venuti a conoscenza delle tecniche costruttive che avrebbero permesso loro di avviare una propria attività organaria. È il caso di Angelo Cimarelli di Isola di Fano, che ad esempio nel 1818 costruì un organo per il Monastero di Santa Caterina ad Urbino, tuttora esistente e perfettamente funzionante (ad oggi sono ancora superstiti sette suoi strumenti) ed è il caso, mezzo secolo prima, dell'urbaniese Arcangelo Feligiotti⁽¹⁰⁾ seguito poi dal nipote Andrea⁽¹¹⁾.

⁽¹⁰⁾ *“Arcangelo Feligiotti nacque ad Urbania nel 1729. Non sappiamo di preciso da dove trasse l'ispirazione per iniziare una sua attività organaria, ma si possono avanzare alcune ipotesi. Quando era ancora diciottenne, giunsero ad Urbania i tecnici di Pietro Nacchini per installare il nuovo organo della Cattedrale, seguiti qualche mese dopo dallo stesso celebre organaro che veniva a dare l'accordatura finale al suo strumento. È da supporre che il giovane Arcangelo potesse assistere ai lavori degli organari, venendo a contatto con questa affascinante attività artigianale. Ma tra l'osservare degli organari all'opera ed impiantare una propria officina il passo è piuttosto grande, ed è molto difficile stabilire come e dove Arcangelo abbia imparato materialmente il mestiere. Certo è che il centro dell'organaria marchigiana settecentesca, Montecarotto, oltre a dar vita ad una propria scuola (che annovera tra i suoi esponenti i celebri Vici, Benedetto Antonio Fioretti, Angelo Albertini, Giuseppe Attili, i Gasparrini), stimolò la nascita di un'infinità di piccole realtà locali. Dal terzo decennio del secolo inoltre, tutte queste scuole più o meno grandi vennero influenzate dall'organaria veneta, fatto riscontrabile anche negli organi dei Feligiotti. È quindi possibile che anche lo stesso Arcangelo si sia recato a Montecarotto o presso qualche altro organaro vicino ad apprendere il mestiere. Ad ogni modo, non è possibile dalle conoscenze attualmente in nostro possesso dare risposte precise a questi interrogativi. Feligiotti impiantò il suo laboratorio nella Contrada di San Francesco, oggi via Filippo Ugolini, esattamente fra le chiese di San Francesco, Santa Caterina e San Giovanni Evangelista (che ospiteranno tutte un suo strumento). La sua attività, stando alla firma dell'organo costruito per la Chiesa di San Giovanni Evangelista [definito come “OPUS PRIMUM”], iniziò nel 1755: Arcangelo aveva 26 anni. Da allora costruì circa una decina di organi (probabilmente anche nelle città limitrofe) e venne ripetutamente chiamato per interventi di manutenzione tra Urbania e dintorni. Viene menzionato spesso negli esiti delle spese della Sagrestia della Cattedrale come restauratore e pulitore dell'organo, ed il visitatore apostolico S. E. il Cardinal Doria gli dedica addirittura una visita, citandolo nei suoi verbali come Ingegnere. Siamo anche a conoscenza di un piccolo organo positivo utilizzato dalla Cattedrale di Urbino, opera dello stesso Arcangelo. Molto probabilmente era suo anche il positivo dei Mansionari della Cattedrale di Urbania, ma purtroppo entrambi gli strumenti sono andati completamente perduti. Feligiotti era attivo all'interno della vita cittadina e religiosa urbaniese anche in altri modi: un Verbale di Congregazione del 10 maggio 1793 stilato dalla Compagnia della Morte di Urbania ci dice che il nostro fu anche Sindaco di quella Confraternita e che venne sostituito per diverse sue incombenze notificate a Monsignor Vescovo. Intorno al 1770 Arcangelo si trasferì ad Arezzo, dove risultò ben presto attivo come organaro e fonditore di campane. Non sappiamo però quanti e quali organi abbia costruito o restaurato durante la sua attività svolta nell'aretino. Il suo atto di morte, conservato nell'archivio della Curia Vescovile urbaniese, fu redatto il 22 dicembre 1796 dal curato Francesco Maria Peri. Arcangelo venne sepolto nella tomba di famiglia ad Urbania, all'interno della Chiesa di San Francesco, sotto il suo capolavoro organario del 1762”. A firma della sua opera maggiore, sulla tavoletta frontale della tastiera nell'organo della Chiesa di San Francesco ad Urbania, Arcangelo appose la scritta “OCTÁUM OPUS ARCHANGELI FELIGIOTT^{ti} URBANIEN: / :j762.”. Purtroppo, ad oggi, nessuno degli strumenti costruiti da Arcangelo Feligiotti è in grado di suonare. Da ormai qualche decennio si attende l'avvio di sapienti lavori di restauro, quantomeno per il suddetto organo di San Francesco, di interesse e valore a dir poco inestimabili (cfr. ANTINORI 2008, pp. 5-6).*

⁽¹¹⁾ *“Sul Libro dei Battesimi dell'Archivio della Curia Vescovile di Urbania troviamo un documento datato 9 gennaio 1760: si tratta dell'atto di Battesimo di Andrea Feligiotti. Era figlio di Pier*

IX. Gli anni della maturità ad Urbania

Gennaio 1930: il nuovo decennio si apre con gravissimi problemi per la Cappella Musicale della Cattedrale di Urbania. Prima avvisaglia di ciò, la proposta da parte del Sagrestano Maggiore di un “*nuovo regolamento per la Cappella Musicale*”, inerente principalmente le tariffe ed i relativi compensi percepiti dai cantanti, i quali chiedevano insistentemente degli aumenti:

Il Sagrestano Maggiore D. Giovanni Can.co Giacomini nella seduta capitolare ordinaria del 6 Gennaio 1930 propone all’approvazione del Rev.mo Capitolo ed in via di prova per un anno la seguente modificazione sulla Cappella Musicale.

1.° La Cappella Musicale dei tre Cantori: Tenore 1°, Tenore 2° e Basso, oggi ridotta con un solo titolare, il Basso Gioacchino Galeotti, viene sciolta. Di conseguenza il Basso Galeotti Gioacchino è licenziato con una gratificazione pari allo stipendio di mesi sei e cioè con £ 60.

2.° Per il Sig.^r Maestro di Cappella restano fermi tutti gli obblighi fino ad oggi esistenti per i servizi da prestarsi durante l’anno. Nei servizi domenicali e negli altri giorni festivi non solenni, invece di accompagnare il canto figurato, accompagnerà il canto gregoriano cantato dal coro.

3.° Gli incerti a cui i tre cantori della Cappella avevano diritto in certe ricorrenze rimarranno nell’amministrazione della Sagrestia.

4.° Sarà obbligo del Maestro tenere ben esercitata una Scuola Cantorum composta almeno di N.° 3 tenori primi, N.° 3 tenori secondi, N.° 3 bassi, che dovrà prestare servizio nelle varie solennità dell’anno. Dovranno far parte di detta Scuola uomini che siano cristiani praticanti e di piacimento del Rev.mo Capitolo. A tale scopo il Maestro di Cappella ogni anno nel Capitolo della sera della Epifania dovrà presentare l’elenco dei componenti la suddetta Scuola per la relativa approvazione.

5.° L’amministrazione della Sagrestia passerà alla Scuola Cantorum, volta per volta, per i singoli servizi eseguiti in Cattedrale, un equo compenso, da dividersi, fra i componenti la Scuola, in quella proporzione che il Maestro crederà conforme a giustizia.

6.° I servizi che la Scuola dovrà prestare fra l’anno in Cattedrale sono descritti qui sotto con a fianco i relativi compensi:

Epifania =	Messa Concertata	£ 50,00
	Tantum ergo	£ 20,00
Pasqua =	Mercoledì Santo=Mattutino	£ 50,00
	Giovedì Santo=Chirie-Gloria e Christus	[£] 50,00
	Giovedì Santo=Mattutino	[£] 50,00
	Venerdì Santo= id	[£] 50,00
	Domenica Messa Concertata	[£] 50,00

XII. Catalogo delle composizioni di don Giuseppe Fini

Il numero d'opera è stato apposto dallo scrivente. Sono state escluse dalla numerazione le partiture appartenenti alla categoria "Metodi di studio, sussidi liturgici" e le "Composizioni di attribuzione incerta".

Ove possibile, delle composizioni sono stati indicati: data e luogo di composizione⁽¹⁾; coordinate archivistiche; se trattasi di partitura autografa, copia o a stampa; titolo; organico; eventuali note.

Le composizioni presenti in più fonti sono state raggruppate, assegnando ad ogni fonte una lettera progressiva ed indicando in ciascun caso il relativo titolo apposto sulla partitura; qualora nella stessa collocazione siano conservati sia autografo che copie, si è trascritto solo il titolo riportato sull'autografo.

Le composizioni riportanti date discordanti sulle varie fonti sono state ugualmente raggruppate e collocate facendo fede alla data più antica.

L'organico della composizione è stato apposto in corrispondenza della prima fonte; è stato segnalato qualora apparissero organici differenti tra le varie fonti.

⁽¹⁾ Sebbene don Giuseppe Fini abbia sempre risieduto ad Urbania (tranne che per il periodo di studi al "Rossini" di Pesaro), su numerose composizioni ha apposto accanto alla data di composizione il nome della città di Urbino.

Composizioni datate:

Op. 1.

[1903]

ACRP, Ka 105/10495, in gran parte non autografa.

Visione dell'Oriente / Meditazione sul Salmo 116 di David

Soli, coro a 4 v. m. e orch. (parti orch., riduz. per pf.)

Probabile brano valido come prova d'esame per licenza in Musica Sacra.

Partitura incompleta.

Op. 2 a/b/c.

1904, 20 luglio

Urbania

UAFC

Hymnus / S. Christophori Martyris / Tribus Vocibus aeq. conc.

3 v. p. e org.

dedica: "A' miei Rev.mi Colleghi / del Capitolo Urbaniese / in segno di fraterno affetto / Can.co G. Fini".

ACMU in cartella *Fini 1*, autografo e copia non autografa, presente anche autografo di versione alternativa (trasposta) del *Pio cultu*

Responsorio di S. Cristoforo M. / a 3 Voci Virili

ACBU in volume *Inni*, non autografa

Inno a S. Cristoforo (3 voci virili)

Op. 3.

1905, 24 dicembre

ACMU in cartella *Fini 2*

[Pastorale] **24 Dicembre 1905**

Org.

Op. 4 a/b.

1908, 4 marzo

Urbania

ACMU in cartella *Fini 1*, non datata

Te Joseph celebrent

3 v. p. e org.

ACBU in volume *Inni*, non autografa

Inno a Giuseppe Sposo (a 3 voci)

Op. 5.

1910

ACMU in cartella *Fini 2*

Pastorale 1910

Org.

Indice dei nomi

In grassetto le pagine contenenti indicazioni dettagliate sul personaggio e non semplici citazioni

- Abela, don Placido: 92
Achilli, Achille: 141
Achilli, Augusto: 112, 113
Achilli, Vittorio: 88
Agostini, Ludovico: 11, 22
Agostini Zamperoli, mons. Paolo Antonio: 14, 15, 143, 187
Aiuti, mons. Ugo: 138, 154, 155, 162, 205
Albertini, Angelo: 9
Albertini, Ettore: 83
Albertini, Francesco: 83
Albertucci, Giuseppe: 203, 228
Albertucci, Antonio: 39, 147
Albertucci, Francesco: 84
Alessandro VII: vedi Chigi, Fabio
Altieri, Emilio Bonaventura: 14
Amagliani, Alfonso: 125
Amelli, mons. Ambrogio Maria: vedi Amelli, Guerrino
Amelli, Guerrino: 90-92
Andreatini, Giuseppe: 216
Angeloni, mons. Alessandro: 76, 260
Antinori, suor Nazarena: 25
Antonacci, don Cristoforo: 109, **110**
Armaroli, Francesco: 95
Arrivabene, mons. Giampietro: 151
Ascalesi, card. Alessio: 183
Asioli, don Luigi: 97
Attili, Giuseppe: 9
- Bacchiocchi, Pietro: 42
Baccini, mons. Luigi Giacomo: 35, 50, 84, 85, **89**, 98, 104-106, 108, 110-112, 137, 138, 146-148, 152, 168, 170, 171, 180, 183, 185, 219, 220, 279, 288
Bach, Johann Sebastian: 58, 59
- Baiardi, mons. Deodato: 11
Baiocchi, Cipriano: 95, 196, 174, 203, 213
Baiocchi, don Luigi: 97
Baiocchi, Rosa: 95
Baldassarri, mons. Francesco: **31**, 42, 44-48, 50, 54, 211, 286
Baldassarri, Gioacchino: 31
Baldelli, Gaetano: 129
Baldelli, Luigi: 227
Baldelli, Sabina: 224
Baldetti, don Cristoforo: **221**
Baldetti, Sante: 221
Balestra, fonditori: 79
Balilla Pratella, Francesco: 54, **55**, 60, 140, 142, 160, 229
Barberini, card. Francesco: 5
Barberini, Maffeo: 5
Bartolini, don Alessandro: 43
Bartolomei, mons. Domenico: 27, **39-41**, 50, 85, 87, 93, 105, 111, 115, 138, 173, 174, 190, 192, 205, 212, 214, 266, 267, 295
Bartolucci, Carolina: 49
Barugi, mons. Pietro: 42, 108
Basili, don Pasquale: 180
Bassi, Augurio: 67
Bassi, ? (maestro): 216
Battistelli, Enea: 141, 143, 159, 161
Beauharnais, Eugenio di: 88
Bellandi, ? (violinista): 141, 143
Belli, Giuseppe: 26
Belli, Tito: 84
Belli, ? (violoncellista): 141, 143
Belli Leonardi, Giulietta: 228
Bellinzani, Antonio: 11, 20
Bellonci, Leonardo: 90, 229

- Bellucci, famiglia: 103
 Belpassi, famiglia: 225
 Belpassi, Celeste (o Celestino): 202
 Belpassi, Luigi: 202
 Belpassi, Luigia (*Nina*): **202**, 218, 222, 225, 228
 Belpassi, Luisa: vedi Belpassi, Luigia
 Belpassi, Serafina (*Tina*): 202, 228
 Berardi, Agenore: 88, 103, 140, 141
 Berardi, Civio: 61
 Bernardi, don Antonio: **219-220**
 Bertaccini, mons. Antonio: 142
 Bettini, Domenico: 23
 Biagietti, Biagio: 49
 Biagetti, don Giuseppe: 39, 43, 45, 46, **49**
 Bianchi, Bianca: 296
 Bianchi, Emilio: **95-96**, 103, 104, 141, 143, 145, 149, 159, 172, 184, 193, 213, 296
 Bianchi, Giovanni: 95
 Bianchi, Glauco: 96, 296
 Bianchi, Ileana: 96, 296
 Bianchi, Jenner: 96, 296
 Bianchi, Luigi: 95
 Bianchi, Nerea: 96, 296
 Bianchi, Secondina: 95
 Bianchi, mons. Ugo Donato: 202
 Bianchi, Vera: 96, 296
 Bianchi, Vincenza: 95
 Bianchi, Vittorio: 96, 296
 Bichi, don Francesco: 23
 Bilancioni, ? (cancelliere): 53
 Billi, Giuseppe: 68, 69, 83, 87, 214
 Billi, Vincenzo: 95, 213
 Bischì, famiglia: 185
 Bocconcelli, don Armido: 221
 Bocconcelli, mons. Cristoforo: 107, **108**, 110, 111, 134, 136, 138, 170, 171, 179, 206, 216, 221, 282
 Boito, Arrigo: 159
 Bonajuti, mons. Carlo: 52, 53
 Bonatti, ? (governatore): 17
 Bonazzi, mons. ? : 183
 Boni, don Giovanni Battista: 97
 Bonizzi, ditta organaria: vedi Inzoli, ditta organaria
 Bontempi, ? (violinista): 141, 143
 Borella, ? (violinista): 141, 143
 Boscarini, don Claudio: 78
 Boscarini Gatti, mons. Guerrantonio: 26, 128
 Bossi, Marco Enrico: 58, 73, 128
 Bottazzo, Luigi: 128
 Braccioni, don Agostino: 43
 Braccioni, don Antonio: 28, 67
 Braccioni, Luigi (I): 144
 Braccioni, Luigi (II): 197, 202, 216
 Braccioni, Stanislao: 193
 Brardinoni, Caterina: 26
 Bruni, Domenico: 20, 188
 Brunori, don Giulio Cesare: 11, 12, 22
 Budassi, Paolina: 154
 Busi, Alessandro: 54
 Bussi, Gino: 177
 Caffarelli, Lamberto: 54, 190
 Calcagnini, Vittorio: 164
 Callido, Gaetano: 18, 152, 260
 Campana, Carlo: 218
 Campana, mons. Cristoforo: 135, **195-196**, 206, 208
 Campana, Giuseppe: 220
 Campana, Ivo: 195
 Campana, mons. Sergio: 194, 202, 206, **220-221**, 224
 Cancellieri, Sante: 78, 228
 Cancellieri, Settimio: 228
 Capobianco, mons. Giovanni: 113, 166, **185-187**, 194, 195, 199, 203, 208, 209, 220, 221, 227, 228, 264, 282, 289, 295
 Capocci, Filippo: 128, 141, 142
 Cappellari, Bartolomeo Alberto: 79
 Cappuccini, Domenico: 11
 Carducci, Giosuè: 31
 Carloni, Arnaldo: **149**, 150, 285
 Carloni, Maria Teresa: 196
 Carotti, Ciselio: 84
 Casimiri, mons. Raffaele: 73, **102**, 188, 235
 Catani, don Corrado: 11, **113-114**, 130, 196, **207-211**, 242
 Catani, Luigi: 163, 164
 Catarinozzi, Cesare: 92
 Catenacci, Luigi: 38
 Cazzaniga, mons. Anacleto: 202
 Ceccarini, don Mariano: 111

- Cellini, Alipio: 112
 Cellini, Luigi: 112, 147
 Centi, don Antonio: **22**
 Cerioni, Cesare: 11
 Cerri, Antonio: 5
 Chigi, Augusto: 6
 Chigi, Fabio: 6, 191
 Chrismann, Franz Xaver: 18
 Cicognani, Antonio: **54-55**, 56, 58, 59, 71, 73-75, 89, 91, 123, 128, 149, 189, 190, 195, 210, 211, 229, 291
 Cimarelli, Angelo: 9
 Cimbelli, Germana: 26
 Cinque, Vincenzo: 159
 Cinti Luciani, Antonio: 203, 228
 Cioccolani, organari: 8
 Cioccolani, Giuseppe: 124, 125
 Cionini Visani, Mario: 147, 223
 Clemente X: vedi Altieri, Emilio Bonaventura
 Colicci, Domenico: 92
 Colombani, Ernesto: 54
 Concordia, Domenico: 188
 Conti, Adolfo: 204, 222, 224
 Conti, mons. Luigi: 196
 Conti, Virgilio: 29, 174, 222, 224
 Contucci, don Gionata: **73**, 150, 237
 Corona, Romolo: 95
 Costantini, ? (basso): 141, 143
 Cozzi, Gaetano: 11, 20, **21**, 30, 51, 65, 66, 69, 70, 74, 79, 80, 85-87, 126
 Crescentini, Girolamo: **20**, 101, 185, 188
 Crescenzi, Marina: 10
 Cucchiarini, Luciano: 103, 114, 204, 221
 Cucini, don Giuseppe: 131
 Curi, mons. Augusto: 141, 142

 Dacci, Francesco: 18

 Damiani, don Settimio: 111
 Danise, Giuseppe: 154
 D'Asburgo, Carlo V: 191
 De Biase, Giuseppe: 92
 De Cesari, ? (violinista): 141, 143
 De Gasperi, Alcide: 102
 De Paolis, ? (violinista): 141, 143
 De Pretis, Francesco Maria: 151

 De Rosa, Biase: 92
 Del Bello, ? (signora): 112, 113
 Del Vecchio, Augusto: 155, 164
 Della Cioppa, mons. Giovanni: 100
 Della Rovere, famiglia: 22, 49
 Della Rovere, Francesco Maria II: 5, 8, 12-14, 30, 85, 159, 191
 Di Lasso, Orlando: 59
 Dini, ? (baritono): 69
 Donati, don Bartolomeo: 206
 Donati, don Vincenzo: 39
 Doria Pamphilj, card. Giuseppe Maria: 9
 Ducci, Anna: 27, 28, 206, 265
 Durante, Guglielmo (*Durand, Guillame*): 5

 Fabbretti, mons. Giuseppe: 42
 Fattori, Agostino: 158, 159, 239, 246
 Fedeli, organari: 8
 Fedeli, Venanzio: 124
 Feligiotti, Andrea: 8, **9-10**, 124
 Feligiotti, Arcangelo: 8, **9**, 10, 62, 122, 124
 Feligiotti, Pier Giovanni: 9
 Ferrari Bravo, Gisella: 60
 Ferrieri, card. Innocenzo: **25**
 Filippi, Alessandro: 83, 84
 Fini, mons. Alessandro: 26, **27**, 29, 39, 41, 120, 140, 170, 172, 180, 183, 201, 206, 208, 209, 220, 221, 267, 270, 273, 280
 Fini, Barbara: 195
 Fini, Benedetta: 206
 Fini, don Benedetto: **24**, 28, 29, 42, 83, 97, 99, 100, 120, 140, 143, 179, 180-182, 206, 212, 223, 240, 268, 270, 273
 Fini, don Cesare: **27-28**, 39, 40, 140, 270
 Fini, suor Chiara: vedi Fini, Luigia
 Fini, Cristoforo: **27-28**, 29, 40, 99, 120, 140, 205, 222, 223, 236, 265, 269
 Fini, Domenica: 204, 222, 223
 Fini, Domenico: **23**, 24, 28, 29, 52, 99, 100, 108, 205, 236, 268
 Fini, Francesca: 27
 Fini, Francesco: 23
 Fini, Giuseppe (I): 26
 Fini, Giuseppe (II): 28
 Fini, Luigi: 24

- Fini, mons. Luigi: **27**, 140, 145, 172, 180, 183, 193, 206, 208, 209, 220-223, 249, 270
- Fini, Luigia: **24-26**, 28, 41, 184, 185, 206, 212, 225, 241, 274
- Fini, Maria: 206
- Fini, Seconda: 27
- Fini, don Stefano: 23, 67
- Fini, Valentino: 27
- Fioretti, Benedetto Antonio: 9
- Florido, don Francesco: 11
- Forni, Oreste: 141
- Fradelloni, ? (violista): 141, 143
- Franceschi, Giovanna: 221
- Franchini, don Benedetto: 46, **49**, 105
- Franchini, Ferdinando: **23**, 93
- Franchini, Mauro: **23**, 66, 67, 78
- Franchini, Placido: 37, 38
- Franco, mons. Cesare: 160
- Francucci, famiglia: 84
- Francucci, mons. Francesco: 30, 31, 36, 45-47, **48-49**, 104, 105, 290
- Francucci, Girolama: 43
- Frediani, Ferdinando: 11, **20-21**, 188
- Fresco, Adolfo: 75, 77, 82, 132
- Frescobaldi, Girolamo: 58
- Fulgenzi, Innocenza: 6
- don Funtò (o Funtè), ?: 141, 143
- Gabucci, don Giuseppe: 216
- Gaiarini, Giustina: 31
- Galeotti, famiglia: 229
- Galeotti, Costantino (I): 112, 113, 169, 174, 203, 229, 297
- Galeotti, Costantino (II): 229
- Galeotti, Gioacchino: 78, 101, 167, 169, 174, 179, 203, 204, 229, 297
- Galeotti, Massimo: 78, 228, 229
- Galli, don Noè: 209
- Gallo, Stanislao: 183
- Gambini, Rosa: 24
- Gambini, Teresa: 24
- Gamboni, Antonio: 67
- Gamboni, Giulio: **141-142**, 169, 174, 192
- Gamboni, Mariano: 30, 65, **67-69**, 88, 103, 104, 107, 293
- Garavini, don Giuseppe: 46, 49, **50**, 105, 107, 136, 145, 148, 170, 172, 179, 183, 193, 205
- Garavini, Luigi: 50
- Gasparini, mons. Giuseppe: **60-61**, 62
- Gasparri, card. Pietro: 148
- Gasparrini, organari: 9
- Gatti, don Sante: 11
- Gay, Arcangelo: 141, 143
- Gennari, Quirico: 92
- Gershwin, George: 99
- Ghio, mons. Giacomo: 153, 156
- Giacomelli, Alberto: 95
- Giacomini, Carolina: 67
- Giacomini, Cristoforo: 49
- Giacomini, don Giovanni: 94, 96, 97, 99, 103, 106, 111, 117, 123, 126, 134, **137**, 139, 144, 167, 169, 170, 185, 207, 276,
- Giacomini, Mariano: **29-30**, 78
- Giacomini, don Pietro: 45, **49**, 65, 82, 88
- Giampaoli, Vittorio: 214
- Gibson, Violet: 146
- Gigli, Angelo: 31
- Gigli, Giovanni: 112
- Giorgi, don Vincenzo: 31
- Giorgini, mons. Carmine: **204**
- Giovannetti (o Giovanetti), don Egisto: **122-123**, 128
- Giudici, Luigi: 125, 152, 242, 260
- Giuliani, Guido: 141, 143
- Gnocchi, don Carlo: 196
- Gostoli, Giuseppina: 220
- Gostoli, don Luigi: **37**, **74**, 294
- Gostoli, Raffaele: 44
- Govoni, Marcello: 149
- Gramignani, Aristide: 68, 69, 73
- Grani, don Francesco: 11
- Grassi, don Augusto: 96, 97, 103
- Grechi, ? (maestro di canto): 20
- Gregorio XVI: vedi Cappellari, Bartolomeo Alberto
- Guidi, Antonia: 28
- Guidi, Domenica: 23, **24**, 28, 135, 239
- Guidi, Domenico: 49
- Guidi, Giovanni Battista: 24
- Guidi, don Vittorio: 46, **49**, 86
- Guilmant, Félix Alexandre: 58

- Gulini, don Pasquale: 105, 106, 116, 118, 119, 134, 276
- Haberl, Franz Xaver: 54
- Haller, Michael: 162
- Hofberg, fabbrica d'harmonium: 62
- Honorati, Lorenzo: 6
- Honorati, mons. Onorato: 6, 7, 109, 187
- Innocenzi, Fulgenza: 6
- Inzoli, ditta organaria: 8, 21, 121-123, 126, 127-129, 176-179, 189, 210, 253
- Inzoli, Giuseppe: 123, 127-129, 177, 179,
- Inzoli, Pacifico: 121, 122, 129, 176, 178, 179,
- Jallonghi, mons. Ernesto: **91**
- Katschthaler, card. Johannes Baptist: 76
- Krug, mons. Bonifacio Maria: 91
- Lanci, don Vincenzo: 97
- Langelli, ? (comm.): 183
- Lani, don Giuseppe: 39, 68
- Lardoni, ? (dott.): 216
- Lega, Antonio: 149
- Leonardi, famiglia: 48, 62
- Leonardi, Carlo: 95
- Leonardi, mons. Corrado: 7, 30, 32, 38, 96, 108, 131, 137, 141, 187, 194, 195, **196-197**, 204, 206, 209, 214, 224, 226
- Leonardi, Eugenio: 95
- Leonardi, Michele: 69
- Leonardi-Belli, Giulietta: 228
- Leone XIII: vedi Pecci, Vincenzo Gioacchino Raffaele Luigi
- Leoni, Abulcher: **101**
- Leoni, mons. Agostino: 11, 21, 24, **101**,
- Leoni, Alfonso: 84
- Leoni, don Giuseppe: 39, 45, 46
- Leonini, mons. Francesco: 29
- Liburdi, Enrico: **185-186**, 205, 213, 214
- Ligi, mons. Bramante: 89, 90, 160, 188
- Liverani, Giuseppe: 54
- Locatelli, ditta organaria: 57, 298
- Lombardelli, don Domenico: 38, 46, **49**, 82, 86, 87, 94, 96
- Lombardelli Baldi, don Giovanni Battista: 24
- Londei, don Giuseppe: 40
- Lucetti, Gino: 146
- Lucidi, card. Evaristo: **140**, 184
- Maestrini, Elisabetta: 141
- Maffi, card. Pietro: 26
- Maidachino (*Maidalchini*), card. Francesco: 6
- Mailly, Alphonse: 58
- Maioli, mons. Giovanni Maria: 25, 38, 48, 49
- Malfetti, Paolo: 95
- Mamiani Della Rovere, mons. Giovanni Battista: 8
- Manci, don Giulio: 69, 77
- Mancinelli, Giovanni: 157
- Mandolesi, suor Agnese: 26
- Mangani, Giuseppe: 220
- Manzoni, Caterina: 50
- Marapicchi, Ottaviano: 14
- Marapicchi, Virginia: 14
- Marchionni, Giuseppe: 88, 115
- Marcolini, Maria: 67, 107, 141
- Marcolini, Pasquale: 67
- Marena, mons. Aurelio: 183
- Marinelli, mons. Francesco: 202
- Marini, don Crescentino: **196**, 211
- Mariotti, don Luigi: 97
- Marra, don Francesco: 11, **22**
- Martinelli, ditta organaria: 72
- Martinelli, Antonio: 8
- Martinelli, Francesco: 8
- Mascagni, Pietro: 52, 54-56, 59, 74, 89, 95, 96, 102, 103, 149, 159, 211, 221, 222, 224, 229, 292
- Mascioni, ditta organaria: 258
- Mastai Ferretti, Giovanni Maria: 25, 46, 47
- Matterozzi Brancaleoni, famiglia: 7, 195
- Matthey, Ulisse: 97
- Mazzarino Lucciarini, Bianca: 159, 160
- Medici di Marignano, Giovanni Angelo: 46, 47
- Meliffi, Domenica: 23
- Melis, Federico: 214
- Melloni, don Vincenzo: 148

- Mencarelli, Rodolfo: 164
 Mendelssohn-Bartholdy, Felix: 58
 Menicucci, p. Nazareno: 141, 143
 Mercadante, Saverio: 74, 75
 Mercatore, Gerardo: 192
 Mercuri, Agostino: 75
 Mignini, don Luigi: 34, 36
 Minguzzi, Carlo: 147
 Mini, Francesco Maria: 5
 Mitterer, Ignaz: 153, 160, 162
 Montefeltro, duca Federico II: 13
 Montefeltro, Guidubaldo I: 151
 Montefiore (?), p. Angelo da: 41
 Monti, Angela: 10
 Morbidi, don Giuseppe: 8, 11, **19**
 Morelli, Angelo: 200
 Morelli, Francesco: 169, 174, 179
 Morganti, don Francesco: 11
 Moriconi, Augusto: 141, 142
 Mussolini, Benito: 146, 148
- Nacchini, Pietro: 8, 9, 10, 15, 16, **18**, 19,
 21, 72, 121, 189
 Nardi, Nicasio: 30
 Neretti, Luigi: 95
 Neri, don Benedetto: 12
 Niccolini, ? (signor): 126, 127
 Novelli, don Nazareno: 97
- Omacelli, don Flavio: 45, 46, 263
 Onofri, Girolamo: 79
 Oradei, Cesare: 117
 Oradei, suor Maria Angelica: 26
 Orazi, Teresa: 202
 Orlandoni, M. (?): 241
- Paccasassi, Evelina: 112, 113
 Paccasassi, Giulio: 30, 112
 Paccasassi, Ines: 112
 Paci, Gerasimo: 169, 174
 Paci, Mariano: 169, 174
 Pacini, Firmino: 78
 Pacini, Valentino: 229
 Paciotti, Francesco: 11, **19-20**, 188
 Paisiello, Giovanni: 95
 Palestrina, Giovanni Pierluigi da: vedi Pier-
 luigi, Giovanni
- Pantaleoni, Giovanni: 141, 143
 Pantanelli, Cesare Augusto: 210
 Panteri, Mario: 159, 164
 Paoli, f.lli: 8, 21, 72, 80, 121, 125, 128,
 189, 252
 Paoli, Bianca: 229
 Paoli, Raffaele: 8
 Paolucci, Settimio: 169, 174
 Parigini, mons. Lorenzo: 17, 32, 34-37, 79
 Parri, Gaspare: 39
 Pascucci, Angelo: 42
 Pasquini, Giovanni: 129
 Patricelli, Giovanni Battista: 11
 Pavoni, Luigi: 69, 152-156
 Pecci, Vincenzo Gioacchino Raffaele Luigi:
 25, 31, 45, 105
 Pedrotti, Carlo: 54
 Pergolini, mons. Giovanni: 29
 Peri, don Francesco Maria: 9
 Perosi, Giuseppe: 91
 Perosi, mons. Lorenzo: 54, 73, 90-92, 102,
 104, 121, 152, 153, 158-160, 162, 184,
 210, 222, 246, 284
 Petrali, Vincenzo: 54, 58
 Petrangolini, mons. Odoardo: 77, 108, **138**
 Pianosi, Gino: 164
 Piazzzi, mons. Giuseppe: 160
 Pierini, Otello: 112
 Pierluigi, Giovanni: 14, 59, 86
 Pierucci, p. Armando: 90, 229
 Pio IV: vedi Medici di Marignano, Gio-
 vanni Angelo
 Pio IX: vedi Mastai Ferretti, Giovanni Ma-
 ria
 Pio X: vedi Sarto, Giuseppe Melchiorre
 Pio XI: vedi Ratti, Achille Ambrogio Da-
 miano
 Pizzagalli, Augusto: 61, 62
 Polignani, Annetta: 21
 Polinori, Vincenzo: 8
 Praitano, Salvatore: 114, 245
 Prato, Lorenzo di Giacomo da: 12
 Pritelli, don Angelo: 46, 49, **50**, 121, 122
 Pritelli, Vincenzo: 121
 Pucci, famiglia: 11, 196
 Pucci, don Marco: 11

- Racchini, Elia Pietro: 84
 Raffaelli, Giuseppe: 19
 Ratti, Achille Ambrogio Damiano: 35, 140, 148
 Rheinberger, Joseph Gabriel: 58, 162
 Refice, mons. Licinio: 73, **102**, 160, 162, 222
 Reschiglian, Giuseppe: 154
 Ricci, Carlo: 29
 Ridarelli, Nazareno: 104
 Ridolfi, Alessandro: 11
 Rigucci, Alberto: 112
 Rigucci, Francesco: 147
 Rigucci, Stelio: 214
 Rinaldi, Claudio: 185
 Rinolfi, Isora: 154
 Riparini, Domenica: 203, 228
 Romani, Augusto: 11, 51, 66, 139
 Rossi, Alfonso: 218, 219
 Rossi, Alfredo: 113
 Rossi, don Enrico: 8, 29, **35**, 37, 39, 62, 68, 73, 74, 101, 108, 110, 115, 150, 183, 185-187, 194, 205, 209, 221, 242, 276, 293, 294
 Rossi, Francesca: 67
 Rossi, Raimondo: 89, 204
 Rossi, don Roberto: 97
 Rossini, don Carlo: **115**, 116, 118
 Rossini, Gioachino: 51, 158, 159
- Sabatini, mons. Mario: 266, 267
 Saltarelli, Giuseppe: 141
 Saltarelli, don Guglielmo: 111
 Saltarelli, ? (signorina): 112, 113
 Salvi, Palma: 227
 Santarelli, mons. Gianmaria: 77, 84, 85, 89, 152
 Santini, Antonio: 61
 Santio, don Bartolomeo: 11
 Sarto, Giuseppe Melchiorre: 37, 59, 71, 73, 74, 82, 86, 90, 102, 105, 106, 132, 134, 164, 211
 Savoia, Vittorio Emanuele III di: 148, 254
 Scannavino, don Francesco: 109
 Scardacchi, mons. Marco: 31, 35, **48**
 Schmidl, Carlo: 90, 229
 Schumann, Robert: 58
- Scirri, Giulio Cesare: 5
 Scoccianti, Giovanni: 158, 161, 214, 215
 Scoccianti, Mario: 163, 204, 214, 215
 Scopa, Maria: 26
 Selvi, Michele: 11, 20
 Serafini, don Valentino: 23
 Serassi, ditta organaria: 57
 Servizi, don Luigi: 45, 48, **49**
 Severini, Goliardo: 164
 Severini, Mario: 163, 206
 Silvestri, mons. Emilio: 84
 Silvestri, don Giovanni: 23
 Silvestri, Rosita: 149
 Silvi, Bramante: 163, 164
 Smith, Joseph Lindon: 117
 Spugnini, mons. Gaetano: 98
 Staccioli, Paolo Maria: 229
 Sturzo, don Luigi: 214
- Tabacchini, Attilio: **214**, 221
 Tacchi, don Giuseppe: 11
 Tacchi, don Raffaele: 43, 44, 47
 Tacconi, Elisabetta: 49
 Tacconi, ? : 216
 Tani, mons. Antonio: 163, 184, 209
 Tassinari, mons. Francesco: 20
 Tebaldini, Giovanni: 75, 154
 Tesei, Emma: 60
 Tibaldeschi, Odoardo: 5
 Tommasoli (o Tomassoli), Filippo: 11, 17, **20**, 30, 74, 79, 101, 104
 Tonelli, Matilde: 49
 Torelli, Luigi: 91
 Tronci, ditta organaria: 162
- Ubaldi, don Beniamino: 111
 Ubaldi, mons. Giovanni: 158, 205, 209, 238
 Ubaldini, Eugenio: 67
 Ubaldini, Francesco: 97
 Ubaldini, Ottaviano: 109
 Uguccioni, mons. Gino: **201-202**
 Urbano VIII: vedi Barberini, Maffeo
- Valbonesi, mons. Antonio: 69, 70, 77, 81, 82, 84, 152, 287
 Vannucci, don Federico: 293, 294
 Vaselli, Getulio: 203, 224, 226, 228

Vaselli, Iside: 174, 224
Vaselli, Serse: 225
Vassuna, ? : 160
Vecchi, Orazio: 158, 159
Vecchiotti, Luigi: 75
Vecchiotti, Settimio: 161
Venanzi, don Federico: 8
Venanzi, don Venanzio: 8
Venturi, Barbara: 23
Verdi, Giuseppe: 158, 159,
Vergari, famiglia: 203, 218, 225
Vergari, Bernardina: 28
Vergari, Virgilio: 202, 203, 226
Vici, Saverio: 8, 9, 72, 124

Vici, Sebastiano: 8, 9
Visani, don Michele: 180
Vittadini, Franco: 141, 142, 160, 162

Wagner, Richard: 158, 159

Zaghi, don Giuseppe: **107-108**, 110, 111,
143, 145, 185, 201, 205, 207, 282
Zamboni, Anteo: 146
Zandonai, Riccardo: 52, 112, 113, 218, 219
Zanella, Amilcare: 95, 96, 159, 160
Zanni, Norma: 159, 160
Zipoli, Domenico: 58
Zurlo, Giuseppe: 155, 161